



IL SISTEMA DOGANALE NEGLI USA

1. Le Autorità Doganali Statunitensi 2. I soggetti autorizzati ad importare merci negli USA 3. I documenti necessari all'importazione 4. La definizione del Paese d'Origine del prodotto 5. L'imballaggio e l'etichettatura della merce 6. I Certificati FDA necessari per l'importazione di prodotti alimentari 7. La Classificazione dei Prodotti, le Quote di Importazione e il Dazio Doganale 8. L'Importazione Temporanea di prodotti per la partecipazione a Fiere 9. Le Foreign Trade Zones e l'Esenzione dai Dazi Doganali

1) Le Autorità Doganali Statunitensi

La gestione del servizio doganale è affidata al Customs Service, Agenzia Federale che si occupa della gestione del traffico delle merci e delle persone in transito negli Stati Uniti. La sua funzione consiste essenzialmente nel raccogliere dazi, tasse e commissioni relative al commercio internazionale; controllare, regolare ed agevolare il movimento dei mezzi, delle merci e delle persone fra gli Stati Uniti e le altre nazioni; proteggere i consumatori e l'ambiente da prodotti nocivi e pericolosi; proteggere l'industria nazionale dalla concorrenza sleale di altri Paesi; combattere il contrabbando e le operazioni illegali che mirano ad introdurre nel Paese droga, armi, valuta o altri prodotti vietati; effettuare controlli ed ispezioni per combattere possibili atti terroristici.

La struttura organizzativa è costituita da venti *Customs Management Centers* (CMCs), ciascuno dei quali è diviso in diversi porti di entrata (Service Port, Area Port e Port of Entry). Queste unità fanno a capo, rispettivamente, alla Direzione del CMC, delle Service e Area Port, e del Port of Entry.

2) I soggetti autorizzati ad importare merci negli USA

Le procedure di sdoganamento delle merci che si intendono importare negli Stati Uniti devono necessariamente essere eseguite da uno dei seguenti soggetti:

- il proprietario/esportatore delle merci;
- l'acquirente/importatore delle merci;
- un agente o intermediario doganale (customs broker) espressamente autorizzato dal proprietario o dall'acquirente delle merci tramite apposita procura (power of attorney).

I *Customs Brokers* sono persone o aziende espressamente autorizzate dal Customs Service a redigere e raccogliere la documentazione necessaria per consentire l'ingresso della merce; procedere al pagamento dei



dazi doganali; occuparsi del rilascio delle merci eventualmente in custodia presso la dogana; rappresentare i propri clienti nei rapporti con le autorità doganali.¹

3) I documenti necessari all'importazione

È molto importante che i documenti risultino redatti in maniera chiara, leggibile ed in lingua inglese, affinché le pratiche doganali possano essere svolte in maniera rapida e senza il rischio di incorrere in eventuali penali. I documenti devono specificare merce, numero di pezzi, peso, dimensioni, valore dell'articolo e descrizione dello stesso.

I seguenti documenti di entrata devono essere presentati ad un "Port of Entry" statunitense:

- modulo doganale 7533 (o altro modulo richiesto dalla competente autorità portuale);
- prova del diritto di entrata;
- fattura commerciale o fattura pro-forma, qualora la fattura commerciale non fosse disponibile;
- bolla di accompagnamento delle merci, richiesta nel caso in cui la dogana statunitense decidesse di ispezionare la merce; la bolla è, altresì, necessaria a scopi assicurativi qualora si verificassero dei danni alla merce;
- eventuali certificazioni o autorizzazioni particolari richieste dalle agenzie federali statunitensi per determinati prodotti (alimentari, farmaceutici, alcolici e superalcolici, tessili, etc.).

La Fattura Commerciale

Una fatturazione appropriata porterà ad uno sdoganamento più veloce delle merci. Errori od omissioni nella fattura commerciale potrebbero causare ritardi nel rilascio della merce dalla custodia doganale, la detenzione della stessa o, in casi estremi, addirittura sanzioni penali.

È importante, perciò, consultare il cliente o l'agente statunitense per verificare che non siano previste, da parte di un determinato settore, richieste addizionali di fatturazione.

Specifiche informazioni devono essere presenti sulla fattura commerciale sulla base delle regolamentazioni doganali o di altre agenzie federali.²

¹ Qualora le procedure di sdoganamento della merce non siano effettuate da un broker americano, l'Ufficio Doganale competente generalmente richiede il versamento di una somma (bond), a titolo di cauzione, per coprire il pagamento delle eventuali imposte addizionali o maggiorate conseguenti all'ingresso della merce.

² In particolare, le informazioni generalmente presenti nella fattura commerciale sono:

- indicazione del porto di ingresso della spedizione negli Stati Uniti;
- descrizione dettagliata della merce. La descrizione dovrebbe anche consentire di identificare l'imballaggio con cui la merce viene spedita;
- quantità (in unità, peso o misura), composizione o materiale con cui la merce è stata fabbricata o prodotta e prezzo di acquisto di ogni articolo nella valuta di vendita;
- indicazione del nome e dell'indirizzo dell'acquirente o della persona che prenderà in consegna la merce;
- paese di origine della merce;
- costo dell'imballaggio (compresi contenitori, coperture e casse);
- costi di trasporto, assicurazione, commissione e tutti gli oneri, i costi e le spese sostenute per il movimento internazionale della merce (dal porto italiano al primo porto di entrata statunitense);
- eventuali ribassi, sconti e dazi doganali rimborsati o concessi all'acquirente;
- costo della produzione delle merci. Tutte le merci (per esempio utensili, stampi e matrici) ed i servizi (design, sviluppo ed assistenza finanziaria) che il compratore americano fornisce al produttore italiano e che non risultano inclusi nel prezzo fatturato devono essere fatturati in dettaglio ed identificati sulla fattura commerciale;
- indicazione della valuta utilizzata.



4) La definizione del Paese d'Origine del prodotto

Le leggi doganali prevedono che ogni prodotto importato negli Stati Uniti sia identificato tramite la determinazione del Paese di origine. In particolare, su ogni prodotto deve essere indicato il Paese di fabbricazione del prodotto in maniera chiara, leggibile ed in lingua inglese, così da consentire al consumatore statunitense di conoscere l'origine del prodotto che acquista. La mancata indicazione del Paese di origine o una sua incompleta identificazione comportano l'applicazione di salate penali a carico di chi importa, nella misura di circa il 10% del valore doganale del prodotto.

Le Restrizioni Speciali

Ulteriori certificazioni e/o autorizzazioni sono richieste per i seguenti prodotti : la maggior parte dei prodotti alimentari (pomodori, formaggi, carne e derivati, uova e derivati, etc.); i giocattoli e gli articoli per bambini; le armi e le munizioni; l'oro, l'argento ed i diamanti; gli articoli casalinghi; le attrezzature commerciali ed industriali; i cosmetici, i prodotti farmaceutici e le apparecchiature mediche; i pesticidi; i prodotti tessili, la lana e le pellicce.

5) L'imballaggio e l'etichettatura della merce

Il principio generale, che vale per le spedizioni di qualunque prodotto, è quello di far in modo che la merce venga imballata in maniera ordinata, provvedendo cioè a separare accuratamente gli articoli sottoposti a tariffe diverse. Le autorità doganali statunitensi tendono, infatti, a considerare l'inserimento in un unico container, scatola o cassa di articoli diversi tra loro non appropriatamente suddivisi nei documenti di trasporto, come una violazione delle norme doganali. La conseguenza sarà, in questo caso, l'applicazione a tutti gli articoli in oggetto della tariffa doganale più elevata applicabile al momento dell'ingresso della merce negli Stati Uniti.

L'etichettatura può variare a seconda del prodotto a cui è destinata :

- I prodotti alimentari

La *Food and Drug Administration* (FDA) prevede l'applicazione, sul prodotto che deve essere importato negli Stati Uniti, di una etichetta che contenga una tabella dei valori nutrizionali del prodotto, i dati relativi al produttore, il Paese di origine del prodotto ed ulteriori informazioni utili al consumatore ed alla dogana per determinare l'eventuale responsabilità in caso di danni causati dal prodotto.

Per quanto concerne i valori nutritivi del prodotto, che rappresentano forse la parte più delicata, la FDA richiede che tali informazioni siano contenute in un riquadro con cornice di colore nero o altro colore

Determinate classi di articoli richiedono informazioni aggiuntive sulla fattura commerciale. In particolare segnaliamo: biancheria da letto e copri letto; tessuti di cotone; terracotta; calzature; maglieria; capi d'abbigliamento; prodotti di lana; tessuti di fibre, ecc.



stampato su sfondo bianco o comunque neutro e stabilisce, altresì, le misure precise che dovrà avere il dettaglio rispetto alla superficie totale dell'involucro che contiene il prodotto alimentare.

Le informazioni sul contenuto nutritivo del prodotto possono anche essere applicate utilizzando una nuova etichetta adesiva; non è richiesto, quindi, che siano contenute nella etichetta originale apposta al prodotto. La FDA fornisce, altresì, delle misure minime per i caratteri che devono essere utilizzati nell'etichetta, tenendo ben presente che la dicitura Nutrition Facts (Valori Nutritivi) deve risultare in maniera evidente rispetto alle altre informazioni presenti sull'etichetta.

Come anticipato, esistono, tuttavia, delle eccezioni per quei prodotti i cui apporti vitaminici o calorici risultino insignificanti.

La FDA ha, poi, previsto la possibilità per alcune aziende di essere esentate dall'obbligo di indicare nell'etichetta le informazioni sui valori nutritivi presenti nei prodotti. In particolare, l'esenzione riguarda, tra le altre, le aziende estere il cui fatturato medio annuale, calcolato sulla base delle vendite alimentari avvenute in territorio statunitense, sia inferiore ai \$50.000.

L'esenzione è inoltre prevista per le aziende con meno di 100 dipendenti o che producono annualmente meno di 100.000 unità di un determinato prodotto. Altre esenzioni sono stabilite a favore dei prodotti alimentari destinati a scuole, ospedali, ristoranti ed istituzioni.

- *Le bevande alcoliche e superalcoliche*

La normativa prevista in tema di etichettatura di bevande alcoliche e superalcoliche è di competenza del *Bureau of Alcohol, Tobacco and Firearms* (di seguito BATF).

Secondo tale normativa, ogni etichetta deve essere preventivamente approvata dal BATF prima di poter essere utilizzata in commercio.³

In linea generale, l'etichetta dovrà contenere l'indicazione del produttore, del Paese di origine, dell'importatore, della gradazione alcolica, e della quantità espressa in litri ed in once (fluid ounces), come previsto dal Titolo 27 del *Code of Federal Regulations*, alla parte 4, 5 e 7.

Per i prodotti alcolici e superalcolici imbottigliati successivamente al 18 novembre 1989, è previsto l'ulteriore obbligo di indicare nell'etichetta la seguente avvertenza in lingua inglese: “*Government Warning: 1) According to the Surgeon General, women should not drink alcoholic beverages during pregnancy because of the risk of birth defects; 2) Consumption of alcoholic beverages impairs your ability to drive a car or operate machinery and may cause health problems*”.

- *Il vino*

L'impresa straniera che intenda importare vino negli Stati Uniti deve :

- Fare richiesta di approvazione e registrazione dei propri prodotti presso il TTB, ossia l'Ufficio Tasse e Commercio per le Bevande Alcoliche e il Tabacco (*Alcohol and Tobacco Tax Trade Bureau*);

³ Il relativo modulo è scaricabile online al seguente indirizzo: <http://www.atf.treas.gov/alcohol/info/faq/alf.htm#alf2>



- Registrare un marchio industriale e richiederne l'accettazione al TTB. La presentazione della domanda deve essere conforme ai requisiti stabiliti per l'imballaggio e l'etichetta. Il vino non può essere autorizzato ad essere venduto negli Stati Uniti se non è conforme a questi requisiti; occorre, inoltre, registrarsi presso la *Food and Drug Administration* prima che il vino venga spedito;

- Ottenere dal TTB l'approvazione delle etichette dei propri vini, conosciuta con il nome di *Certificates of Label Approval* (COLA), ossia il Certificato di Approvazione Etichetta che fornisce i diversi tipi di valutazione a cui devono sottoporsi determinate categorie di alcolici prima che il TTB rilasci il COLA. Il TTB accetterà per via elettronica le informazioni richieste per il rilascio del COLA. I tempi della procedura per il rilascio del COLA sono solitamente di nove giorni.⁴

- *I prodotti tessili*

Tutti i prodotti tessili e di abbigliamento importati negli Stati Uniti devono contenere le seguenti informazioni, preferibilmente presenti nelle rispettive etichette, come previsto ai sensi del *Textile Fiber Products Identification Act* : indicazione e composizione, in percentuale, del tessuto o dei tessuti utilizzati per la fabbricazione del prodotto in ordine di importanza (da quelli utilizzati in percentuali maggiori a quelli presenti in misura inferiore); indicazione del produttore o del marchio di fabbrica utilizzato per il commercio del prodotto; indicazione del Paese di origine del prodotto o dove lo stesso è stato fabbricato.⁵

6) I Certificati FDA necessari per l'importazione di prodotti alimentari

Il settore alimentare è soggetto a diverse regolamentazioni ed ogni prodotto destinato al consumo negli Stati Uniti deve possedere una certificazione rilasciata dalla *Food and Drug Administration*.

All'interno del settore alimentare, tuttavia, esistono normative diverse per ciascuna categoria di prodotto, dalla carne ai latticini, dai vegetali agli olii ed ai cibi in scatola.

La *frutta e verdura*, ad esempio, sono sottoposte alla competenza congiunta della FDA e dello *United States Department of Agriculture* (USDA), i quali prevedono l'applicazione di norme piuttosto severe per quanto concerne la tipologia, il grado di maturazione, le dimensioni e la qualità dei prodotti importati.

Il *latte*, invece, pur necessitando di una apposita autorizzazione della FDA, richiede anche un esame da parte della dogana statunitense, poichè la sua importazione è gestita, anche in questo caso, in maniera congiunta dalla FDA e dallo USDA, che applicheranno oltre alle norme previste per tutti i prodotti alimentari, le ulteriori disposizioni previste dall' *Import Milk Act*. In particolare, verrà richiesto a chi riceve la merce (importatore o distributore) di essere in possesso di un permesso speciale, rilasciato dal *Department of*

⁴ Il sito <http://www.ttb.gov/importers/index.shtml> fornisce agli importatori USA una lista aggiornata dei requisiti per la certificazione COLA del paese di origine per vini e superalcolici.

⁵ Va sottolineato che i prodotti in lana sono sottoposti ad una disciplina particolare e, comunque, diversa da quella applicata agli altri prodotti tessili. La normativa di riferimento è la *Wool Products Labeling Act* (è possibile ottenere ulteriori informazioni in merito visitando il sito www.ftc.gov/os/statutes/textilejump.htm).



Health and Human Services della FDA, che lo autorizza a ricevere ed eventualmente a rivendere al pubblico il latte importato.

L'importazione e la commercializzazione della *carne* sono sottoposte alla competenza dello USDA, anche se le ispezioni effettuate in dogana sono generalmente eseguite dall' *Animal and Plant Health Inspection Service* (APHIS).

Per alcuni *prodotti ittici* e per la *cacciagione*, i controlli in dogana vengono effettuati dal *Fish and Wildlife Service* (USFWS), prima che il prodotto venga consegnato agli agenti doganali per le procedure di sdoganamento.

Gli *oli commestibili* e gli altri prodotti alimentari necessitano semplicemente della preventiva autorizzazione della FDA.

7) La Classificazione dei Prodotti, le Quote di Importazione e il Dazio Doganale

La classificazione dei prodotti determina l'ammontare del dazio che verrà applicato ad una determinata spedizione.

I prodotti vengono classificati sulla base del *Harmonized Tariff Schedule of the United States* (HTSUS).

La classificazione consente di conoscere se il prodotto in questione sarà soggetto ad una quota di importazione assoluta o, invece, ad un semplice contingente tariffario d'importazione.

Le quote assolute stabiliscono una cifra specifica per ogni particolare prodotto che può entrare negli Stati Uniti in un determinato periodo.

Una volta raggiunto il massimale stabilito, ogni importazione successiva verrà bloccata fino al successivo periodo.

I contingenti tariffari di importazione non stabiliscono, invece, un limite assoluto sulla quantità di prodotto che può entrare negli Stati Uniti in un determinato periodo; tuttavia, un ammontare di prodotto entrato in eccesso rispetto all'ammontare indicato sarà soggetto ad un dazio più elevato.⁶

La Determinazione del Dazio Doganale⁷

Le leggi statunitensi fanno riferimento all'Accordo di Valutazione Doganale redatto dalla *World Trade Organization*.

Generalmente, le tariffe doganali sono calcolate sul valore della merce importata negli Stati Uniti (ad valorem).

⁶ L'elenco dei prodotti soggetti a quote di importazione varia regolarmente, per cui va consultata periodicamente la banca dati fornita dall' HTSUS, per sapere quali prodotti sono soggetti a quote e quali sono le quantità massime concesse per l'importazione.

⁷ Il database delle tariffe doganali è consultabile gratuitamente su internet (<http://www.usitc.gov/tata/hts/other/dataweb>), oppure consultando l'ufficio della *National Commodity Specialist Division* della *U.S. Customs Service* di New York. Per conoscere il dazio doganale applicato al prodotto, occorre sapere il codice doganale attribuito al singolo prodotto. Il codice doganale è un numero di dieci (10) cifre che contraddistingue la tipologia del prodotto importato. Le prime quattro (4) cifre del codice identificano la macrocategoria, le successive si riferiscono, invece, alle varie tipologie di prodotti esistenti nell'ambito di quella categoria.



In alcuni casi, tuttavia, il dazio doganale è espresso in dollari, o centesimi di dollaro, sul peso o sulla quantità totale della merce importata e varia a seconda del Paese di origine.

Non tutte le merci sono, tuttavia, soggette ai dazi doganali. In particolare, le merci che non saranno soggette ad alcuna lavorazione o che non verranno vendute a terzi e che verranno riesportate entro un anno dal loro ingresso negli Stati Uniti, non sono soggette al pagamento di alcun dazio doganale, ma saranno, comunque, soggette al rispetto delle quote di importazione stabilite dal governo americano.

8) L'Importazione Temporanea di prodotti per la partecipazione a Fiere

La classificazione di un evento come Fiera (*Trade Fair Designation*) da parte dell'*U.S. Department of Commerce* consente l'importazione negli Stati Uniti, per un periodo determinato, di merce non consumabile (i prodotti alimentari ed i depliant sono considerati consumabili), senza necessità di pagare alcun dazio.

Gli espositori possono decidere nel corso dell'evento se vogliono importare le merci permanentemente negli USA, riesportarle alla chiusura della manifestazione o, invece, utilizzarla sotto la supervisione della Dogana. Secondo i regolamenti doganali statunitensi, le merci destinate alle Fiere devono essere registrate presso gli uffici doganali della città dove si tiene l'evento.

La documentazione da allegare alla spedizione prende il nome di *Carnet ATA* (Temporary Admission).

Si tratta di moduli con una validità generalmente di un anno, che autorizzano l'esportatore a spedire la merce negli Stati Uniti senza che questa venga sottoposta ad alcun dazio doganale, pur restando, tuttavia, soggetta alle quote di importazione.

Nel *Carnet* dovranno essere indicati dettagliatamente tutti i prodotti che si intendono esportare.

9) Le Foreign Trade Zones e l'Esenzione dai Dazi Doganali

Una *Foreign Trade Zone* (FTZ) è un'area degli Stati Uniti che, pur trovandosi all'interno del Paese, è considerata territorio estero e viene utilizzata per il deposito o l'assemblaggio delle merci fuori del controllo doganale e senza l'assoggettamento a dazi doganali. Si tratta, in sostanza, di aree che sono considerate esterne agli Stati Uniti per quanto riguarda le procedure di importazione.

Tutte le altre normative commerciali vigenti negli Stati Uniti trovano, invece, regolare applicazione anche alle Zone Franche, comprese le regolamentazioni della *Food and Drug Administration* e delle altre agenzie federali.

La loro costituzione risulta conveniente quando l'attività non consiste esclusivamente nell'importazione del prodotto finito, ma nella costituzione di una realtà produttiva che dovrà utilizzare prodotti importati.

In una *Foreign Trade Zone* è, infatti, possibile procedere alla lavorazione delle materie prime o all'assemblaggio dei componenti che costituiranno il prodotto finito.⁸

⁸ La lista completa delle oltre 250 Zone Franche collocate negli Stati Uniti è consultabile via internet al sito dell'*International Trade Administration* (<http://ia.ita.doc.gov/ftzpage/letters/ftzlist.html>).